

GIOVANNI I.

L'anno 1234 circa GIOVANNI, primogenito di Simone, gli succedette in età bilustre sotto la tutela materna. Egli stesso dice che nel 1243 *non avea ancora indossato l'usbergo*, cioè non avea portate le armi, nè ricevuto l'ordine cavalleresco. L'anno 1248 seguì il re San Luigi alla crociata, e prima di partire adunò i suoi amici e vicini per dichiarar loro che se avea fatto qualche torto a taluno di essi, era pronto a ripararlo. Mancava però di mezzi per intraprendere il viaggio, poichè sua madre assorbiva col vedovile una parte dei suoi possedimenti. Il sire di Joinville ipotecò quasi tutto il rimanente per far denaro, di guisachè non gli rimanevano miladuecento lire di rendita fondiaria. Imbarcatosi a Marsiglia con dieci cavalieri, tre dei quali erano portabandiere che avea ai suoi soldi, si recò a raggiungere il re San Luigi in Cipro, ove passò secolui l'inverno. Il senno, l'ingenuità e l'accortezza del sire di Joinville non tardarono a conciliargli la stima e confidenza del monarca. Egli fece con lui uno sbarco in Egitto, pugnò sotto i suoi ordini in tutte le occasioni contra gl'infedeli, fu preso unitamente al re, e in quest'occasione scappò doppiamente la morte, cioè a dire, sottraendosi alla spada dei Saraceni, comportando che lo spacciassero per cugino del re, e alle fatali conseguenze di un ascesso che avea allora alla gola, mercè le cure di un medico musulmano che lo guarì in due giorni. Presentato all'emiro, venne accolto favorevolmente. Il principe musulmano gli fece apprestare il cibo; ma mentre era a tavola, venne un altro prigioniero a rimproverarlo perchè mangiasse in giorno di venerdì. « Tosto, dice Joinville, gettai a terra » la mia scodella; lo che vedendo l'ammiraglio chiese al » saraceno che mi avea salvato perchè avessi tralasciato » di mangiare. Egli rispose, perch'era venerdì, e ch'io » non vi avea riflettuto; e l'ammiraglio soggiunse, che » non ne avrebbe dispiaciuto a Dio perchè lo avea fatto » a mia insaputa. E il legato venuto col re mi rimpro- » verava perchè digiunassi essendo così malato, e perchè » non rimaneva col re altro uomo di stato fuori di me e